

SPI CGIL: L'ANALISI SUGLI ANZIANI

Nel 2021 meno decessi rispetto al pre Covid-19

BELLUNO

«Prima in Veneto e fra le migliori in tutta Italia. Se si dovesse assegnare un premio alle province più virtuose sul fronte dell'efficacia vaccinale fra gli anziani, Belluno avrebbe di certo una menzione speciale. In controtendenza rispetto ai dati regionali, la provincia delle Dolomiti registra nel 2021 (primi dieci mesi) un numero di decessi inferiore alla media del periodo pre-pandemia (-0,4%) e, ovviamente, del 2020 (-4,5%)».

A dirlo è Maria Rita Gentilin segretaria dello Spi **Cgil**, che ha analizzato i dati dei diversi anni. «Al contrario degli altri territori veneti, il Bellunese assorbe appieno i benefici dell'inoculazione e viene solo sfiorato dal blocco della sa-



Maria Rita Gentilin

nità ordinaria e dalle sue nefaste conseguenze».

Secondo i dati Istat elaborato dallo Spi **Cgil** del Veneto, fra gennaio e ottobre 2021 (ultimi numeri disponibili) in provincia sono morti 1.963 ultra 65enni, contro i 2.056 del 2020 e i 1.971 della media

2015-2019. «L'effetto vaccino è ben visibile fra gli over 85, i più colpiti dal virus che si è infiltrato soprattutto nelle case di riposo. Nei primi dieci mesi del 2021, erano deceduti 1.025 grandi anziani, meno del 2020 (1.098) e del periodo pre-pandemia (1.068)», dice Gentilin, che aggiunge: «In provincia, dunque, non si ravvisano quelle tendenze preoccupanti emerse nei dati veneti (che indicano un aumento della mortalità di poco inferiore al 10% fra il 2021 e la media del 2015-2019)».

Secondo Gentilin, la tempestività della vaccinazione agli ospiti nelle case di riposo è stata determinante come il lavoro di molti medici di famiglia che si sono adoperati nelle operazioni di vaccinazioni a domicilio. «Resta la preoccupazione per le tante persone, fra cui molti anziani, che, a causa del Covid, si sono viste rinviare visite e interventi e queste attese di cura potrebbero aggravare le condizioni del loro stato di salute». —